

INTERVENTO

Lo sviluppo passa per ricerca, energia, digitale ed export

di **Claudio De Vincenti**

Sotto, c'è molto di più di quel che s'è detto e scritto. C'è soprattutto la possibilità per il nostro Paese di agganciare la ripresa. Destinazione Italia, tutt'altro che un provvedimento omnibus, è infatti un decreto che agisce su diversi fattori decisivi per la competitività del sistema produttivo italiano e su diverse condizioni di contesto necessarie a dare fiato agli investimenti e a promuovere il dispiegarsi delle capacità imprenditoriali. Questo è il senso del Dl Destinazione Italia: un primo insieme di misure che traducono in norme le linee di fondo del progetto presentato in autunno dal Governo per ridare all'Italia il ruolo di Paese dell'imprenditorialità e per farne polo di attrazione per le imprese di tutto il mondo. È una sfida che richiede un cambio di mentalità delle stesse pubbliche amministrazioni: non tutte appaiono consapevoli che è ora di cambiare i propri comportamenti in funzione delle necessità di rilancio

dell'economia italiana e sta al ministero dello Sviluppo economico, in quanto ministero dell'economia reale, far maturare finalmente questa consapevolezza.

Stiamo parlando di un decreto che incide su almeno quattro fattori di competitività: il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, che sostiene le imprese nel recuperare un ritardo italiano nell'elemento forse principale della competitività di un'economia avanzata (e segnale che alla Camera la misura è stata migliorata risolvendo quei problemi, segnalati da questo giornale, di certezza delle risorse e di fruibilità della misura su tutto il territorio nazionale); la riduzione del costo dell'energia, dove si prevede un'ulteriore azione - dopo quella realizzata col decreto del Fare - di razionalizzazione delle voci che compongono la bolletta elettrica (prezzo biorario e ritiro dedicato) e di contenimento della componente A3 (nel rispetto dei diritti quesiti dei produttori di rinnovabili); il voucher a favore delle piccole e medie im-

prese per sostenerne la digitalizzazione e l'ammodernamento tecnologico; azioni di supporto alla internazionalizzazione delle imprese e all'attrazione in Italia di start-up innovative.

E stiamo parlando anche di misure che agiscono su condizioni di contesto decisive per la ripresa industriale e produttiva del nostro Paese: sbloccando al tempo stesso le azioni di bonifica e di riqualificazione industriale dei siti di interesse nazionale contaminati da anni di sfruttamento ambientale e oggi a rischio di desertificazione industriale; potenziando lo strumento dei minibond, canale di finanziamento per le piccole e medie imprese alternativo a quello bancario, ampliando così il ventaglio delle possibilità per far convergere risorse verso il sistema produttivo; sostenendo la creazione di micro e piccole imprese giovanili e femminili, in modo da valorizzare capacità imprenditoriali diffuse, una delle risorse fondamentali del nostro Paese.

E non è un caso che il decre-

to porti in chiusura un articolo che convoglia risorse verso la realizzazione dell'Expo 2015 e ne accelera le procedure: si tratta di un evento fondamentale per fare dell'Italia il punto di incontro e di scambio di conoscenze scientifiche, tecnologiche, industriali avanzate e per rafforzare la capacità di penetrazione delle eccellenze italiane sui mercati internazionali.

Naturalmente, sarebbe stato auspicabile che fosse rimasta nel decreto anche la riforma del mercato dell'assicurazione auto, che portava consistenti benefici per i cittadini in termini di riduzioni delle polizze fino a oltre il 20%. Ma rispettiamo la richiesta venuta dalle Commissioni parlamentari di trasformarlo in disegno di legge (prontamente varato dal Consiglio dei ministri del 6 febbraio) al fine di poter valutare con maggiore attenzione una materia sicuramente molto complessa. Sta ora al Parlamento confermare la volontà di portare a termine una riforma così importante per la trasparenza e l'equità del sistema.

Sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico

IL SOSTEGNO

Destinazione Italia mette in campo anche fondi per l'Expo e le bonifiche sui siti inquinati

